

SEMINARIO DISTRETTUALE SULLA GESTIONE DELLE SOVVENZIONI R.F. MALIZIA: "PRESENTARE PROGETTI A FORTE IMPATTO"



Sono i primi passi quelli che imprimono il segno di una direzione e sono anche quelli che, nella marcia come nella danza, avviano il ritmo dei successivi movimenti. Così **Sergio Malizia**, DGE per l'anno rotariano 2025-26, al seminario sulla gestione delle sovvenzioni organizzato per il pomeriggio del 19 novembre al "Federico II" di Enna, imposta con i presidenti eletti un approccio di lavoro fondato su indicazioni chiare e su attività definite per punti.

"Il nostro desiderio è che i club presentino per le sovvenzioni distrettuali progetti a forte impatto", ha esordito il DGE Sergio Malizia rivolgendosi ai presidenti e ai delegati che entreranno in carica il primo luglio, ma che sin da ora cominciano la marcia della formazione.

"I vostri progetti dovranno essere belli, solidi e capaci di far parlare in maniera positiva del Rotary e delle sue attività - ha continuato il DGE Sergio Malizia - per questo vi offro uno strumento capace di valutarne la bontà in fase di progettazione. Si tratta di costruire le vostre proposte sempre intorno a tre caratteristiche fondamentali: la prima è il coinvolgimento di più club, la seconda il coinvolgimento di rotariani e la terza è il coinvolgimento di partner".





Poi Malizia ha sviluppato ogni singolo punto. "I progetti presentati da un solo club riceveranno minori contribuzioni distrettuali rispetto a quelli che avranno più club proponenti e un progetto che gode di una minore disponibilità economica produce un impatto pallido sulla collettività. Se vogliamo produrre alta risonanza è necessario impiegare maggiori investimenti. Se poi si è anche numerosi, perché più club significa anche più soci, la cassa di risonanza sul territorio è ancora maggiore".

La seconda caratteristica di ogni progetto che avrà buone chance di ricevere finanziamenti distrettuali, il DGE Malizia lo ha spiegato con una provocazione. "Vogliamo competere con le altre associazioni umanitarie? Allora non possiamo restare sul loro stesso territorio di battaglia. Tutte le associazioni, ovunque nel mondo, promuovono raccolte fondi, noi invece dobbiamo offrire qualcos'altro: il nostro tempo. Questa sarà la differenza metteremo in campo professionalità, compe-

tenze e lavoro. Il nostro tempo sarà la moneta, la cifra distintiva, l'approccio delle nostre attività. Non vogliamo percorrere la via breve della beneficenza - ha sintetizzato il DGE - ma quella più impegnativa dell'offerta di noi stessi".

I presidenti eletti hanno ascoltato con curiosità le proposte del governatore eletto e hanno atteso di sapere cosa si celasse dietro la terza e ultima raccomandazione.

"I partner che sapremo coinvolgere nelle azioni saranno la nostra marcia in più, la forza aggiuntiva, la garanzia di maggiore stabilità dei nostri progetti", ha svelato infine Sergio Malizia, che ha voluto ricordare quanto questa leva della condivisione progettuale con altri soggetti sia stata determinante per il successo e la durata di alcune iniziative che lui stesso in passato aveva promosso. "Voglio ricordare un progetto in Madagascar, reso possibile grazie alla collaborazione con una associazione locale che ha garantito la buona riuscita, la vigilanza e lo sviluppo del nostro impegno. Ricordo pure un Groc con la Lega Navale - ha aggiunto Malizia - promosso quando ero presidente del mio club, nell'anno 2012-13, che ha sviluppato un progetto che prevedeva l'attività della vela per persone diversamente abili e che ancora adesso è in vita e in piena attività".

Nella sessione pomeridiana della formazione rotariana di giorno 19 c'è stata anche la testimonianza di **Simona Pinton**, che si è autodefinita "studiosa e artigiana della pace", la quale ha condiviso con l'uditorio le proprie numerose e qualificate esperienze come costruttore di pace che affondano le radici in una borsa di studio offerta dal Rotary.

La gestione delle sovvenzioni è stato il tema del



seminario, declinato nei suoi diversi aspetti. Grazie all'intervento di **Michelangelo Gruttadauria** (Segretario distrettuale per l'anno 2025-26) è stata focalizzata l'importanza del FODD, il fondo di designazione distrettuale che alimenta i progetti e si sostiene con i versamenti alla Rotary Foundation. Un sistema di investimenti e accantonamenti a livello internazionale produce gli utili che servono a finanziare i progetti dei club, non per l'intera cifra, ma per il 40% delle spese, con la supervisione e secondo i criteri che vengono stabiliti dal Distretto.

E proprio dei criteri di assegnazione dei contributi ha parlato **Leoluca Mancuso** (Presidente sottocommissione sovvenzioni 2025-26) che ha spiegato quali progetti verranno ammessi tra quelli presentati dai club che si sono "qualificati". Si tratta dei progetti che hanno una durata contenuta nell'anno sociale, che rispondono a bisogni locali del territorio, che rientrano in una delle 7 aree di intervento (pace, prevenzione, acqua, maternità e infanzia, istruzione, sviluppo locale e ambiente) e che sono sostenibili.

Salvatore Vacante (componente della sottocommissione sovvenzioni umanitarie 2025-26) ha approfondito il tema delle sovvenzioni globali e delle borse di studio, ricordando che per attivare le prime è necessario che il club individui un partner internazionale e apra un conto corrente dedicato, mentre per le borse di studio è sufficiente candidare un giovane meritevole e un'area tematica di approfondimento che rientri tra quelle di intervento del Rotary International.

Il Rotaract, anche se da poco, è stato ammesso alle azioni promosse dalla Rotary Foundation



e così **Valentina Fallico** (RD Rotaract 2025-26) ha esortato i giovani del Rotaract a collaborare con i club Rotary del distretto per raggiungere i comuni obiettivi umanitari, a partire dal sostegno alla campagna per l'eradicazione della polio.

La giornata di formazione condotta e organizzata dal DGE Sergio Malizia e dal suo Staff, ha incontrato l'interesse dei futuri presidenti, consapevoli adesso che la Rotary Foundation non fa beneficenza, ma mira a ridurre le cause della disparità perché "non è un salvadanaio, ma un'idea fatta azione".

Maria Torrisi



SEMINARIO DISTRETTUALE SULLA GESTIONE DELLE SOVVENZIONI R.F. GRUTTADAURIA: "ECCO COME FUNZIONA IL FODD"



Sin dalla sua creazione, più di 100 anni fa, la Fondazione ha speso oltre 4 miliardi di dollari in progetti sostenibili e capaci di cambiare in meglio la qualità della vita. La missione della Fondazione Rotary è di aiutare i soci del Rotary per far avanzare la comprensione internazionale, la buona volontà e la pace migliorando la salute, fornendo un'istruzione di qualità, migliorando l'ambiente e alleviando la povertà. Per far questo, la Fondazione finanzia progetti sostenibili mediante le sovvenzioni distrettuali, le sovvenzioni globali, borse della pace, squadre di formazione professionale (VTT).

Per la sostenibilità dell'organizzazione del Rotary International e della Fondazione Rotary gli investimenti sono fondamentali. Il Fondo di dotazione ha l'obiettivo di fornire una fonte di finanziamento permanente e sostenibile. I contributi al Fondo di dotazione vengono investiti in perpetuo e gli utili dagli investimenti sono impiegati per creare una fonte permanente di reddito per il finanziamento dei programmi della Fondazione.

Altro fondo importante è il Fondo PolioPlus che è sempre stato investito solo in titoli a reddito fisso (ossia titoli obbligazionari) per via della necessità di proteggere e preservare i fondi donati per le iniziative di eradicazione della polio.

Infine, vi è il Fondo annuale, che è la fonte primaria dei fondi che finanziano i programmi e le aree d'intervento della Fondazione Rotary. Il Fondo annuale della Fondazione Rotary include SHARE, il Fondo mondiale e il fondo per le aree d'intervento. L'iniziativa "Ogni Rotariano, Ogni anno" chiede a tutti i soci di donare al Fondo annuale ogni anno e partecipare in almeno un progetto della Fondazione o un programma ogni anno.

Attraverso il sistema SHARE, i contributi alla Fondazione Rotary vengono investiti per tre anni. L'obiettivo è la donazione di \$100 per socio ogni anno. Dopo tre anni, gli utili da investimento delle donazioni vengono impiegati per le spese operative della Fondazione e i contributi iniziali trasformati in sovvenzioni che finanziano progetti umanitari locali e internazionali, borse di studio,

DISTRETTO

squadre di formazione professionale e altro ancora. I contributi indirizzati al Fondo annuale-SHARE da tutti i club del distretto vengono divisi tra il Fondo mondiale e il Fondo di designazione distrettuale (FODD), dopo aver dedotto il 5% per le spese operative.

Quindi, al termine dei tre anni, i \$100 che ogni socio ha versato avranno fruttato qualcosa e quindi ritornano disponibili. Questi \$100 vengono divisi in \$47,50 che costituiscono il FODD e \$47,50 che

vanno al fondo mondiale. La rimanenza, \$5 sono, come già detto, per le spese operative.

Il distretto può utilizzare il FODD, fino al 50% della somma, per cofinanziare le sovvenzioni distrettuali mentre il rimanente 50% va a finanziare i global grant, le borse della pace e VTT che vengono cofinanziate anche dal fondo mondiale e da altri distretti.

Michelangelo Gruttadauria
Segretario distrettuale 2025- 2026



*Include PolioPlus, Centri della pace del Rotary, altri distretti e Fondo di dotazione (aree d'intervento)

SEMINARIO DISTRETTUALE SULLA GESTIONE DELLE SOVVENZIONI R.F. MANCUSO: "COME OTTENERE LE SOVVENZIONI DISTRETTUALI"

La sessione dedicata alla Sovvenzioni Distrettuali è stata aperta con l'invito ai presidenti dei club Rotary/Rotaract ad attivarsi per la presentazione di progetti, utilizzando i fondi messi a disposizione dal FODD (Fondo di Dotazione Distrettuale).

Le richieste debbono essere conformi alle regole stabilite dalla Fondazione e dal Distretto, riportate nel Piano di Gestione Finanziaria e nel Regolamento distrettuale e avere le seguenti caratteristiche: Progetti a breve termine e di piccola portata rispondenti alle esigenze delle comunità locali - Inquadrabili nelle 7 aree d'intervento- Sostenibili (capacità della comunità locale di gestire il progetto una volta esauriti i fondi) - Debbono essere ammissibili.

I club Rotary/Rotaract per aderire al programma debbono conseguire la qualificazione, che comporta una presa d'atto a rispettare tutte le condizioni che regolano la concessione delle sovvenzioni. I requisiti richiesti per la qualificazione sono: Domanda di qualificazione e accettazione del memorandum d'intesa (MOU) firmati dai presidenti 2025/2026 e 2026/2027- Partecipazione del presidente eletto o un suo delegato al seminario sulla gestione delle sovvenzioni- Partecipazione del presidente eletto e del delegato di club alla R.F. ad un dei corsi on-line tra quelli attinenti alla Fondazione e acquisire i relativi attestati.

Anche i club Rotaract debbono conseguire la qualificazione, precisando che la lettera e il MOU vanno firmati dal solo presidente 2025/2026 che dovrà anche partecipare al seminario e seguire il corso on-line, acquisendo il relativo attestato.

Un progetto sarà ritenuto ammissibile se inquadrabile in una delle 7 aree d'intervento, se prevede una adeguata partecipazione di rotariani, se è visibile nel tempo nel territorio di riferimento, se è adeguatamente pubblicizzato, se è proposto preferibilmente da un gruppo di club.

È stato ribadito il concetto che non deve sussistere alcuna situazione di conflitto d'interesse reale o percepito che, ove esistente, va segnalato alla Sottocommissione. I beni acquisiti con le sovvenzioni non possono diventare di proprietà dei soci o dei club. La domanda di sovvenzione, indipendentemente dal numero dei club partecipanti, deve contenere un solo progetto.

Le scadenze sono le seguenti: qualificazione entro il 31 marzo 2025, presentazione della do-



manda 30 aprile 2025, rendicontazione entro 2 mesi dal completamento del progetto e comunque non oltre il 30 aprile 2026. Tutta la documentazione va inoltrata all'indirizzo e-mail sovvenzioni@rotary2110.it.

Leoluca Mancuso
Presidente Sottocommissione Sovvenzioni
umanitarie A.R. 2025/2026

SEMINARIO DISTRETTUALE SULLA GESTIONE DELLE SOVVENZIONI R.F. FALICO: "ROTARACT E ROTARY FOUNDATION IMPEGNO COMUNE PER UN MONDO MIGLIORE"

Durante il Seminario Gestione delle Sovvenzioni della Rotary Foundation, tenutosi nell'ambito dell'Anno Rotariano 2025-2026, ho avuto il piacere di intervenire come rappresentante distrettuale del Rotaract 2025-2026, portando l'esperienza e l'impegno dei giovani rotaractiani del Distretto 2110 in un contesto di grande rilevanza per il futuro della nostra organizzazione. Il tema dell'intervento, "Rotaract e Rotary Foundation", ha messo in evidenza il forte legame tra i due ambiti e l'importanza del nostro contributo alla realizzazione di progetti globali di impatto.

Un tema centrale del mio intervento è stato quello della nostra costante e appassionata partecipazione alla lotta contro la Polio, una causa simbolo del Rotary International. Ogni anno, noi giovani rotaractiani del Distretto 2110, doniamo con entusiasmo al fondo End Polio Now. Le nostre donazioni contribuiscono a finanziare le campagne di vaccinazione e sensibilizzazione, cruciali per estirpare definitivamente la Polio dal nostro pianeta.

Non si tratta solo di una questione economica, ma di un impegno continuo che coinvolge ogni singolo club Rotaract. Oltre alle donazioni, organizziamo eventi, campagne di sensibilizzazione e attività educative nelle scuole e nelle comunità locali, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sulla gravità della malattia e sull'importanza di fermarla una volta per tutte.

Un altro aspetto fondamentale del mio intervento è stato il rafforzamento della collaborazione tra Rotaract e Rotary nella realizzazione di progetti globali. La Rotary Foundation, con il suo immenso potenziale, offre un supporto strategico per realizzare progetti che abbiano un impatto positivo e duraturo nelle comunità di tutto il mondo. Noi rotaractiani, pur essendo giovani e ancora in fase di costruzione della nostra esperienza, siamo più che mai pronti ad affiancare i Rotary club in iniziative di grande valore.

Lavorando insieme, possiamo affrontare sfide globali come la salute, l'educazione, l'accesso all'acqua potabile, e molte altre. Progetti globali significativi sono resi possibili dal coinvolgimento attivo dei Rotaractiani nei club locali e dal nostro contributo alle iniziative della Rotary Foundation. La nostra generazione è pronta a impegnarsi con creatività, passione e determinazione per trasfor-



mare il mondo in un posto migliore, e la collaborazione con i Rotary club è fondamentale per moltiplicare l'efficacia dei nostri sforzi.

Guardando al futuro, è fondamentale rafforzare ulteriormente la nostra partnership con la Rotary Foundation. La nostra adesione ai principi rotariani, il nostro impegno a sostenere progetti umanitari di grande valore e la nostra capacità di sensibilizzare e coinvolgere le nuove generazioni sono gli strumenti attraverso i quali possiamo fare la differenza. La sinergia tra Rotaract e Rotary non solo rafforza il nostro impatto, ma alimenta anche un circolo virtuoso di crescita, apprendimento e realizzazione di progetti concreti che migliorano le vite delle persone.

Nel Distretto 2110, siamo orgogliosi del nostro lavoro, ma siamo anche consapevoli che il nostro impegno deve continuare. La lotta contro la Polio è un esempio lampante di come, lavorando insieme, possiamo fare una differenza tangibile. Ma questo è solo l'inizio. Con la guida della Rotary Foundation, con il sostegno dei Rotary Club e con la passione e l'energia dei rotaractiani, possiamo davvero realizzare un futuro migliore per tutti.

In conclusione, la collaborazione tra Rotaract e Rotary Foundation è una delle chiavi del nostro successo. Siamo giovani, siamo motivati, e siamo pronti a dare il nostro contributo. Insieme, possiamo rendere il mondo un posto più giusto, equo e sano.

Valentina Fallico
RD Rotaract 2025-2026